

30 aprile 2020

Il cane che ai miei piedi guarda l'alba  
si prende il mio calore e chiude gli occhi;  
di nuovo sola fino a questa soglia.  
I desideri fragili che allungano  
le mani dell'estate sono ancora  
nascosti come i nidi tra le foglie  
sono rimasti in alto e senza voli.  
Via dalle luci d'acqua e dai frastuoni  
delle strade che filano sul mare  
via dall'aria che prende alla schiena.  
E noi restiamo qui come le radio  
dimenticate accese in piena notte,  
insegne che hanno perso qualche luce  
ma cercano lo stesso di brillare.

*Isabella Leardini*